

→ HINTERLAND

Festa del Moscato Rievocazione storica e spot per l'America

Dal 10 al 12 settembre a Rosciate trenta chioschi con assaggi Quest'anno sfilata in costumi d'epoca e delegazione dagli States

SCANZOROSCIATE Primo settembre, tempo di vendemmia, ma anche di festa dell'uva. E, così, ritorna in scena, all'ombra del Monte Bastia, la «Festa del Moscato di Scanzo», in programma dal 10 al 12 settembre, organizzata dall'associazione «Stella del Moscato di Scanzo» e dei suoi soci, che vede la partecipazione del Comune di Scanzorosciate (il sindaco ne è il presidente pro tempore) e la collaborazione del Consorzio tutela Moscato di Scanzo.

Una manifestazione che è già diventata un evento, dopo solo cinque edizioni, guadagnandosi sul campo, per le proposte in calendario, i gradi di prima della classe fra le tante feste dell'uva che si organizzano a settembre sul territorio bergamasco. Inoltre, oltre ai percorsi con vetrina vitivinicola, con protagonisti 17 dei 22 produttori locali del Moscato di Scanzo, la festa si qualifica quest'anno per il recupero di antichi, quando preziosi, mafrici storici, e il lancio promozionale del paese su paleoscenari internazionali.

I CHIOSCHI

«L'edizione 2010 della festa si apre a nuovi scenari - ha affermato il sindaco di Scanzorosciate Massimiliano Alborghetti, durante la conferenza stampa di presentazione, svolta ieri mattina nella sala giunta del municipio - Ancora una volta, visto il successo dello scorso anno, teatro della festa sarà la frazione di Rosciate, la più «agricola» fra quelle che compongono il nostro paese, che per l'occasione verrà «ridisegnata» come una cantina, con chioschi in

legno e banchi di assaggio del nobile Moscato, che ben si inseriscono nel contesto rurale. Una trentina di chioschetti che presenteranno non solo Moscato, ma anche miele, olio, marmellate, insalate e prodotti del territorio. Inoltre, i ristoranti e le aziende agrituristiche aderenti all'associazione «Stella del Moscato di Scanzo» e dei soci scanzesi offriranno menu a prezzo fisso, ovviamente a base di Moscato di Scanzo».

LA RIEVOCAZIONE

Fino qui la proposta consolidata. «Ma quest'anno», aggiunge il sindaco - vogliamo far rivivere le atmosfere medievali dell'antico borgo di Rosciate, ricreando, in un vero e proprio viaggio nel tempo, quell'atmosfera gloriosa che si respirava moltissimo nel XIII secolo, quando viveva in paese il famoso Alberico da Rosciate, grande letterato e ambasciatore al servizio dei Visconti di Milano. Ebbene, sabato 11 settembre, Alberico, in costume d'epoca, entrerà nuovamente in piazza, su un vecchio calesse, scortato da notabili, cavalieri e giudici, rievocando il rientro a Bergamo della sua ambasceria del 1340, fatta a papa Benedetto XII. In Avignone, per cercare la causa di revoca dell'eredità che gravava su Bergamo (fin dal 1329, anno in cui la città si dichiarò per l'anti-papa Niccolò V e non per il papa legittimo Giovanni XXII).

OSPITI A STELLE E STRISCE

Ma la festa non guarda solo al passato. Venerdì 10 settembre sarà un giorno storico per Scanzorosciate - ha apri-

to Giacomo De Toma, presidente del Consorzio tutela del Moscato di Scanzo -. Per tutta la giornata farà tappa nella nostra azienda una delegazione americana del «Gambero Rosso», mitici giornalisti, con seguito di cameraman, blogger e inviati della rivista «Wine Enthusiast», una delle testate sul vino più importanti degli Stati Uniti. In questi giorni in Lombardia per partecipare ad un «educational wine and food», organizzato dalla Regione Lombardia, in collaborazione con Ascovino (Associazione consorzio vini lombardi) che dal 1977 promuove e valorizza il territorio «a denominazione di origine» della Lombardia vitivinicola, in coordinamento con i locali consorzi di tutela. Una grande opportunità per il nostro Moscato, che verrà fatto conoscere sulle televisioni americane e sulle riviste patinate «a stelle e strisce», insieme ad immagini del paese.

NUOVA SEDE

Ma la novità dell'edizione 2010 della «Festa del Moscato» non finisce qui. Sempre venerdì 10 settembre, alle 15.30, il Consorzio tutela del Moscato di Scanzo inaugurerà la sua nuova sede, ricavata all'interno dell'ex chiesetta di San Rocco, in via Abazia, nel centro storico di Scanzo. «Sarà dedicata al grande enologo e giornalista enogastronomico bergamasco Luigi Veronesi - continua De Toma -. Un personaggio che fu molto vicino al Moscato di Scanzo: fu lui, durante un'audizione nel 1992, presso la Camera di Commercio, a perorare la causa del riconoscimento della Doc (Denominazione di origine controllata, ndr) per il nostro Moscato. Un tributo a un unico, dunque».

Tiziano Piazza



Scanzorosciate si prepara alla festa del Moscato. Da venerdì 10 settembre a domenica 12 sono previsti parecchi appuntamenti di degustazione e assaggi ma anche di spettacolo.

Quest'anno la novità è la ricostruzione storica dell'arrivo di Alberico da Rosciate, e nel borgo saranno allestite botteghe d'epoca dove assistere a lavori artigianali. Domenica la festa si chiuderà con la sfilata dei costumi di Scanzo (foto Agenzia Fotoblog)



Tiziano Piazza

IL PROGRAMMA

TRE GIORNI DI FESTA
Tre giorni di festa, da venerdì 10 a domenica 12 settembre, per celebrare la bontà del Moscato di Scanzo, ma anche promuovere e valorizzare il territorio, le sue tradizioni, le sue produzioni, la sua gente. «Quest'anno, abbiamo voluto rilanciare la proposta, perché già di successo - ha spiegato il sindaco Alborghetti -. Si fa un gran parlare di valorizzazione dei centri storici e della storia minore: ebbene, la festa ha scelto il borgo storico della frazione di Rosciate, ancora ben mantenuto, tale da emanare profumi d'altri tempi e atmosfere rurali, potenziando il programma della manifestazione».

VENERDI 10
Alle 20 cerimonia di apertura della festa, con l'arrivo degli stand enogastronomici e delle degustazioni.

Ale 21.15, esibizione del gruppo degli «Stanzoni della Signoria di Firenze», che partono per la via del centro storico un suggestivo spettacolo cavalleresco.

SABATO 11
Gli stand aprono alle 15. Alle 15.30, inaugurazione, lunga le vie di Rosciate, della «Cittadina medievale», con banchi e botteghe dell'epoca che mettono in mostra antichi mestieri. Protagonisti i figuranti del gruppo storico «I corvi di ventosa» di Bergamo.

A seguire, alle 16.45, uno spettacolo di burattini. Inoltre, nella piazza di Rosciate, verranno sistemati fra 5-6, giochi e botteghe dell'epoca che mettono a disposizione dei bambini ben vengano cenerenti nella pigiatura dei grappoli.

In serata, alle 21.15, la rievocazione storica «Galea, conte di Alberico da Rosciate» che, come già detto in un altro articolo in questa pagina, appropria l'ingresso in Rosciate dall'ambasciatore Alberico, di ritorno da Avignone.

DOMENICA 12
Il programma si apre alle 9 con una tipica camminata-guidata sui Colli di Scanzorosciate, lungo le cosiddette «Strade del Moscato». Tra i 10 metri, in piazza Alberico da Rosciate, per l'arrivo sul Monte Bastia, in piazza del Municipio, e Scanzo, per l'itinerario sulle colline di Montecchio, la piazza Papa Giovanni, a Tibolina, per l'itinerario in Val Gaviana. A disposizione tre guide locali, esperti conoscitori del territorio.

Gli stand enogastronomici verranno aperti alle 16. Nell'ombra di Scanzo, intanto, si terrà il «percorso del gambo», un esposto presentato la sera e le caratteristiche dell'olio, con particolare riferimento a quelle delle colline scanzesi e, più in generale, della Bergamasca.

In serata, alle 21.15, concerto della banda «Ella Antori» di Nesso di Alzano.

Chiusera alle 23.



I vigneti del Moscato di Scanzo (foto Scanzini)

l'intervista → Giacomo De Toma (presidente del Consorzio)
Bene le vendite, ma van trovati nuovi mercati



Il presidente del Consorzio di tutela Moscato di Scanzo, Giacomo De Toma

«A cinque mesi dal terremoto che ha azionato i vertici del Consorzio di tutela Moscato di Scanzo (quando le due figure storiche, il presidente Paolo Benedisoli e il direttore Corrado Pizzanelli, in contrasto fra loro, hanno lasciato i rispettivi incarichi), invece, con il nuovo presidente Giacomo De Toma, punta a una gestione più collegiale e al rilancio promozionale del nettare che l'anno scorso ha conquistato la Doc, la Denominazione d'origine controllata e garantita, cioè il non plus ultra per un vino. La sede rinnovata a Scanzorosciate, un'impiegata poliglotta (Ilona Valoti) presente tutte le mattine in ufficio, un «pacchetto» di iniziative promozionali per i prossimi mesi. E anche De Toma - 46 anni, pilota d'aerei -, tra un viaggio intercontinentale e l'altro, cerca di garantire una presenza costante nel quartier generale di via Abazia.

Presidente, è tornato il sereno nel Consorzio?
«Il nuovo consiglio di amministrazione sta lavorando bene, si sta riorganizzando».

Ma Colnate, una delle aziende maggiori, ha lasciato il Consorzio.
«È stata una separazione consensuale. Consorzio e azienda non erano più in linea, e tutt'e due le parti ne hanno preso atto».

Come sta andando la vendemmia?

«La qualità è buona. C'è poi stato un incremento della produzione del 5% rispetto all'anno scorso, ma non è la quantità che ci interessa. Tra l'altro, un po' l'«infatuazione» della vite, un po' la «potatura verde» messa in atto dalle nostre aziende hanno alleggerito i volumi produttivi. Per cui la produzione è allineata sui livelli degli anni scorsi, attorno alle 100 tonnellate. Vale a dire 28 mila litri di Moscato Doc, che corrispondono a 60 mila bottiglie da mezzo litro».

E i prezzi? Non è troppo caro il Moscato di Scanzo?
«I prezzi al consumatore sono stabili, tra i 26 e i 33 euro per la bottiglia da mezzo litro. E l'obiettivo del Consorzio è di mantenere un equilibrio tra qualità e prezzo».

Ma sono pochi i ristoranti bergamaschi che lo propongono a fine pasto.
«È questo il problema. Quei ristoranti, che magari offrono il limoncello, dimostrano una scarsa cultura enologica locale».

C'è la crisi dei consumi. Il Moscato di Scanzo non ne risente?
«Le vendite vanno bene. La prova la vedremo a fine anno, periodo in cui il nostro prodotto, legato al regalo natalizi, tira di più. Ma bisogna anche andare oltre questa logica e uscire dai confini provinciali».

E come?
«Cercando nuovi sbocchi commer-

ciali. In ottobre parteciperemo ad Antichona, la fiera di Bobano dedicata ai vini autoctoni, rivolta in particolare al mercato tedesco e svizzero. In novembre presenteremo ufficialmente a Bergamo la Doc conquistata in un anno (la saranno presentati al Salone di gastronomia di Montecatini, una passerella internazionale dei più prestigiosi prodotti enogastronomici».

E la spedizione a San Pietroburgo, programmata e poi sfumata nel giugno scorso, per presentare il Moscato di Scanzo nella città abbellita dai maestri palazzi dell'architetto bergamasco Giacomo Quarenghi che aveva fatto assaggiare il Moscato alla regina Caterina di Russia?
«L'obiettivo è fatta nella prossima primavera. Attendiamo i contributi regionali per le promozioni all'estero e altri sponsor per abbattere i costi che si aggirano sui 100 mila euro per la serata di gala e l'incontro con i buyers russi».

Avete intitolato la sede rinnovata del Consorzio al grande Luigi Veronesi, l'inventore del giornalismo enogastronomico.
«Glieo dovremmo. Negli anni Novanta prese posizione netta a favore della allora Doc del Moscato di Scanzo. E, del resto, lui ha sempre bottigliato per i vignai autoctoni».

Vignai Scanzesi



Il progetto Un museo con degustazione

SCANZOROSCIATE Per il Moscato di Scanzo è pronto un museo enologico, a tutela della sua storia. «E da anni che se ne parla, ma ora vogliamo porre con decisione - ha annunciato il sindaco Massimiliano Alborghetti -. Il Moscato di Scanzo è una ricchezza per il nostro territorio: un vino passato da meditazione, prodotto soltanto su queste colline e risultato di un'iva particolare, chiamata «merrera», che cresce soltanto in un focolletto di terreno (30 ettari vitati), tutto rivolto a sud. Proprio la sua produzione limitata lo ha reso famoso in tutta Italia e nel mondo, tanto che nel febbraio scorso è stato insignito del titolo di vino Doc (Denominazione di origine controllata e garantita), la prima Doc in Lombardia e la più piccola in Italia (su circa 20 ettari di vigneti si producono 60.000 bottiglie all'anno».

«Nel 2011, si apriranno nuovi preoccupativi urbanistici nel centro storico di Scanzo - ha continuato il sindaco -. Sono previsti interventi di riqualificazione di alcune vie e piazze, che porteranno certamente i privati a stipulare convenzioni. L'Associazione Strada del Moscato di Scanzo e dei soci scanzesi ha l'obiettivo di intrinicare alcuni locali, dove aprire il nuovo museo enologico, dove oltre all'esposizione ci sia anche la degustazione e la vendita». Non solo Moscato, ma anche altri vini e prodotti tipici».

«Per noi è motivo di orgoglio questo museo - ha aggiunto il presidente del Consorzio tutela Moscato di Scanzo Giacomo De Toma -. E il giusto premio ai quanti hanno creduto in questo progetto di qualità, che ha permesso di evitare l'estinzione della coltivazione del Moscato, che negli anni '70 si era ridotta tantissimo. Invece, grazie a un gruppo di appassionati, nei primi anni '80 nacque l'Associazione dei produttori del Moscato di Scanzo, con sede in Biblioteca. Quindi, nel luglio 1993, seppur con una restrizione, al Moscato di Scanzo viene riconosciuta la Doc: per la precisione, «Valcaviglio Moscato di Scanzo», come attestano dalla Val Cavallina. La soluzione scatenò i produttori di Scanzorosciate, che si trasformarono nello stesso anno in Consorzio tutela Moscato di Scanzo. E nel 2002 nacque il Moscato di Scanzo Doc. Nel 2010 il grande successo: il riconoscimento della Doc».